SUPPLEMENTO

AI COMPILATORI ANONIMI DEL CITTADINO ITALIANO

L'ESAMINATORE FRIULANO.

Vi chiedo scusa, o egregio parroco, e oggi otto giorni io non vi abbia resentato che un abbozzo informe e iadito della maestosa figura, che nto vi distingue fra i celeberrimi mpilatori del *Cittadino Italiano*. Siate rtese di accogliere benignamente le ie giustificazioni e di ascrivere la ia involontaria mancanza unicamente difetto di spazio. Perocchè a trat-rvi meno male e dire qualche cosa i vostri insigni meriti ci vorrebbe n supplemento almeno sul formato lla *Gazzetta d' Italia*. Permettete unque, che io supplisca oggi come eglio posso per la mia ristrettezza, che vi adorni il piatto delle uova squali con un mazzettino di fiori lti nelle epoche più salienti della stra vita pubblica, poichè della pri-ta non mi curo, e siccome per essa n vi biasimo, così non vi lodo.

Sono trenta anni dacchè ho l'onore conoscervi e benchè non vi abbia i trattato in confidenza, sebbene lvolta discendevate dalle nuvole, alle ali vi aveva sollevato il grado di rroco, e che non isdegnavate di olgermi parole di benevolenza, pure quanto basta per formarmi di voi una ficiente ideuccia.

Vi confesso la mia meraviglia nel dervi rappresentare tutti i colori ll'iride e con tanta naturalezza da gannare a prima vista il più pene-ante occhio. Tanto è vero, che avete gannato anche la curia, che vi elesse rroco, benchè poscia vi abbia fatto ssare più volte dei brutti quarti ra. E non è già dote comune quella saper fare, come dicono i Francesi; briacarsi coi bettolanti, e vuotare n tutta pietà il calice in chiesa; ri-re dei miracoli fra le mense in casa gl'increduli, e recitare divotamente rosario prima della cena presso le ghine; berteggiare sulla infallibilità Pio IX con chi la respinge, e di-nderla quasi con nota d'impudenza n chi finge di crederla; cogl'italia-ssimi sostenere la unità d'Italia, e coi nemici d'Italia propugnare la necessità del dominio temporale; apparire crapulone con chi risguarda per unico dio il ventre, temperato con chi aspetta nell'altra vita il premio delle sue fatiche, uomo d'azione coi coraggiosi, uomo d'aspettativa coi moderati, uomo di reazione coi gesuiti. Voi sapete, che io non sono minimamente inclinato ad adularvi; eppure devo accordarvi tale prerogativa. Soltanto mi dispiace, che se non vi manca l'animo, vi manca però la destrezza necessaria a riuscire in bene. Tale giudizio fanno di voi gli stessi vostri amici d'un tempo. Dico *d'un tempo;* poichè abbagliati dai vostri vivacissimi colori vi hanno barbaramente abbandonato, dopochè avete spiegata troppa tenerezza per la curia, come parlano chiaro i vostri articoli inseriti prima nel *Veneto Cattolico*, indi nella *Eco del Litorale* ed ultimamente infarciti nel *Cittadino Italiano*.

Questo sia detto per quanto risguarda la nobiltà del vostro carattere, il quale, come sapete, è una qualità essenziale per formare uno scrittore di vaglia e di autorità, come voi siete. E qui devo tornare di nuovo ad applaudire alla vostra assennatezza, poichè avendo veduto che non potevate ascendere troppo in alto per la sinistra impressione, che fa il color cangiante sull'animo dei veri liberali, avete deciso con lodevole intendimento di vestirvi a nero nell'interno come lo siete nell'esterno e vi siete ascritto alla bandiera di chi premia anche i tristi, che s'adoperano ad attirare con ingannevole esca alle acque dolci gl'inesperti pesciolini. Bravo! così va bene, o reverendissimo. Nessuno può darvi torto, se voi al pari dei vostri degni commilitoni posponete la patria, la società, la religione, Dio, ogni cosa al vostro interesse. *Charitas incipit ab ego;* questo latino è noto a tutta la vostra gerarchia, incominciando dal papa e giù fino al vostro santese, e se non lo ripetete colle parole, lo dimostrate con fatti continui e palesi ad ognuno. Perocchè non vi prendereste tanto affanno pel trionfo della Chiesa, se non vi fosse congiunto anche il vostro vantaggio, come è lecito argomentare dal vostro contegno per liberare le anime dal purgatorio, ove a voi non derivi guadagno. Sareste capace di provare il contrario?

Ora passiamo, se non vi rincresce, ad *esaminare* il primo punto del vostro immenso articolo n. 77 del *Cittadino Italiano*, e vedrete, quanto siete rispettabile nei vostri apprezzamenti.

Voi dite, che l'*Esaminatore non è cattolico, non ebreo, non protestante, non turco,* perchè dà lode ad uno che dice **di avere imparato a rispettare le opinioni religiose di ognuno** e conchiudete, che *perciò egli è senza religione.*

A confutare in questo modo gli avversarj, o parroco colendissimo, si sta poco e non valeva la pena di ricorrere alla vostra sapienza, mentre poteva farlo con merito eguale al vostro anche la donna dei limoni in piazza San Giacomo. Ma dove avete pescato questa sublime teoria? L'avreste forse attinta da qualche pazzo a san Servolo di Venezia? Stando al vostro giudizio si deve credere, che non abbiano alcuna religione quei cristiani, che si attengono scrupolosamente al Vangelo e rispettano le opinioni religiose dei Turchi, ma bensì l'abbiano quei Turchi, che per motivi religiosi opprimono i cristani. Ma senza che andiamo per le lunghe, quale giudizio pronunciate di Cristo, il quale rispettando la opinione religiosa di ognuno disse al c. XVI. di san Matteo: *Se alcuno vuole venire dietro a me, rinunzii a se stesso e tolga la sua croce e mi segua?* Giudicate voi, signor parroco, che Gesù Cristo non abbia avuto alcuna religione, perchè lasciò ad ognuno la facoltà di seguirlo? O vi pare, che i carnefici della Sacra Inquisizione sieno stati più religiosi di Gesù Cristo, perchè abbruciavano vivi quelli, che non li volevano seguire? In questi assurdi, o

signore, si cade, quando si scrive al contrario di quello che si fa e si crede.

Una preghiera vorrei farvi, se mi permettete, o illustre parroco. Voi vi siete più volte proclamato *parroco cattolico romano*. Io che sono un asino, siccome voi mi avete battezzato, intendo che cattolico voglia dire *universale* e romano significhi *di Roma*. Dunque voi siete un *parroco universale di Roma*. Mi pare che questa vostra parrocchialità involva contraddizione nelle parole; ma *transeat;* perocchè non vogliamo prender tutte le mosche; e tanto meno perchè sono mosche infallibili. Ma essendo voi *parroco cattolico romano*, un altro potrebbe essere parroco egualmente che voi cattolico, ma non romano, come sono i più fra l'Adriatico ed il Mar Nero. Vi sembrerebbe di poter dire, che quei parrochi cattolici non romani non abbiano alcuna religione? Così dico di me, che non volete che abbia nessuna religione, benchè sia cattolico o membro della chiesa universale. Non sono poi *romano*, perchè non appartengo alla setta di Roma; non sono protestante, perchè non ho sottoscritto alla *protesta* Germanica contro gli abusi e la simonia vaticana; non sono ebreo, perchè dicono che sono stato battezzato in piena regola, benchè una volta sola a dispetto di chi vuole ripetere questo sacramento; e non sono finalmente turco, perchè altrimenti sarei vostro amico ed avrei desiderato il trionfo della Mezzaluna in danno della Croce. In una parola, sono cristiano al pari di voi e più di voi, se pur siete cristiano. Dico *se pur siete;* poichè mi avete fatto nascere un dubbio colle vostre perfide non meno che stupide insinuazioni. Ed invero troncate pure le acute punte di un irsuto spino ed appendete ai suoi rami quanti grappoli d'uva vi aggrada, lo spino non cangerà natura; così voi potete cantare in *alamire* tutti i prefazj del Messale Romano ed ornarvi di pazienze, di agnus dei e di sacri Cuori il petto e la schiena e coprirvi il rasato cucuzzolo anche col miracoloso berrettino di Pio IX, voi resterete sempre quello che foste, quello che siete, un aspro spino della società cristiana. Per cambiare natura, se veramente desideravate uscire dal letamajo, in cui siete incanutito, dovevate innestarvi il Vangelo di Gesù e non il lurido *Cittadino Italiano*. *L'Esaminatore non ha veruna religione*, gridate voi probabilmente per coprire agli occhi del volgo la mancanza di ogni sentimento religioso, che trasparisce dalla vostra veneranda persona non meno che da ogni colonna del vostro sterile giornale, cui appunto a questo fine chiamate *religioso*. In egual modo, benchè con minore malizia gridavano un giorno gli Ebrei serrati addosso a Gesù Cristo, che non ammetteva certi loro principj: *Dæmonium habes; tu hai il demonio*. Poveretti! erano da compatirsi, poichè soffrivano d'itterizia, per cui ogni oggetto rifletteva alle loro inferme pupille il colore della bile sparsa per tutto il loro corpo.

Passiamo ora ad un secondo punto del vostro articolone per mole, ma articoluccio per sostanza ed articolaccio per sentimenti, ordine, verità, dottrina. Voi dite, che l'*Esaminatore non fa che biasimare Papa, Vescovo, preti cattolici, messa, confessione eccetera, eccetera*. Voi v'ingannate, o signore, avete preso un pesce d'aprile, non avete capito, benchè io procuri di scrivere sì, che m'intendano anche quelli, che non hanno percorso che le scuole elementari di villa. Ricorro a questa causale del vostro errore, perchè non posso supporre, che voi siate così perverso, che mentre annunziate la risurrezione di Cristo, vogliate rimanere fra i morti e vi compiacciate di affibbiarmi proposizioni false, che non ho mai dette. Se io ho biasimato papi, vescovi, preti cattolici, ho biasimato sempre i cattivi e non mai i buoni. Scusate, se non sono del vostro parere e non imito il vostro contegno di applaudire anche alle malvage azioni dei vostri amici e dei vostri Mecenati? Io sono d'avviso, che la usurpazione, lo spergiuro, il tradimento, la crudeltà, la simonia, l'adulterio, lo stupro, l'assassinio sieno sempre un male e sieno da biasimarsi in qualunque luogo si trovino; nè credo che voi siate di contraria opinione almeno in parole. Perchè dunque mi ascrivete a torto, che tali delitti io biasimi nei papi, nei vescovi, nei preti cattolici, se ogni nazione li biasima, li condanna, li punisce nelle persone private? Sarà dunque lecito ad un papa porre una certa corona alla fronte di un marito, mentre non lo è lecito a niun altro dei mortali? Potrà dunque impunemente un vescovo invadere le sostanze altrui, deporre per capriccio un impiegato, insegnare eresie ecc, mentre un altro prete qualunque per quei delitti ed anche per assai min[...] sarebbe sospeso, punito, fulminato! S[...] sicuro, che qualche volta almeno [...] curiosità avete letto san Matteo [...] capo XXVI., ove sta scritto, che l[...] non riguarda alla qualità delle pers[...] Chi non pone studio a contraddir[...] Vangelo, fa voti, perchè questa [...] sima santa venga ricopiata da [...] il genere umano. L'autorità civil[...] meno nello scommunicato regno d'I[...] procura di farla adottare da tu[...] tribunali, ed a ricordo dei giudi[...] scrivere nelle aule dei dibattimenti[...] la legge è uguale per tutti. Perchè [...] che dovreste essere l'esempio [...] perfetta osservanza del codice di[...] pretendete invece, che ai delitti [...] papa, del vescovi e dei preti catt[...] la legge e la ragione debbano fa[...] cappello? E non basta, che i d[...] della gerarchia ecclesiastica deb[...] restare occulti, il che si potrebbe [...] che tollerare, ma tollerare non si [...] senza costituirsi complici di les[...] gione e giustizia, che voi conve[...] in altrettanti titoli di onore i d[...] dei papi, dei vescovi, dei preti. [...] tentato a credere, che voi, signo[...] roco, nel combattere pei vostri [...] riori e colleghi abbiate di mira [...] tutto di combattere *pro domo* [...] che sapete quanto è diroccata [...] pubblica opinione.

E che? Non è forse più per[...] il dire ciò, che disse Gesù Cr[...] Anche ai suoi tempi c'era il so[...] sacerdote, che corrispondeva al no[...] papa, c'erano i principi dei sacer[...] che equivalevano ai nostri ves[...] c'erano i farisei, che significa[...] parrochi, dei quali siete voi uno [...] più distinti, eppure Cristo li co[...] per le feste nel c. XXIII di s. Ma[...] appellandoli ipocriti, espilatori [...] vedove, impostori, invidiosi, stolti[...] di sangue, serpenti, progenie di vip[...] Avreste forse la temerità di dire, [...] Cristo abbia agito male? Vi senti[...] in vena di appuntarlo di ribellion[...] suo vescovo, di calunnia, d'irreligi[...] Povero parroco! ecco in quali co[...] guenze vi precipita la vostra super[...] la vostra petulanza.

Intanto accettate benignamente [...] fodera, che vi mando pel tabarro, [...] ho stabilito di regalarvi in ricam[...] del vostro numero 77.

Continuerà tutte le domeniche fino a [...] ro compito.

P. G. VOGRIG, Direttore responsabile.

Tip. dell'Esaminatore.

SUPPLEMENTO

AI COMPILATORI ANONIMI DEL CITTADINO ITALIANO

L' ESAMINATORE FRIULANO.

Per dare compimento al quadro, che rappresenta la figura comica, che voi, signor rroco, fate nel *Cittadino Italiano*, bisogneebbe scrivere molta carta. Laonde per non fastidire i nostri Lettori con lungaggini e ssar tosto alla parte seria, ossia alla dotnale, in cui vi dimostraste non meno valo atleta che nella buffa, ho pensato, per n fare anche spreco di tempo, di riportare corsivo le vostre auree sentenze del n. 77 apporre alle singole alcune linee di comnto, lasciando che la pubblica opinione vi tighi la pelle impudentemente reverenda.

Voi dite, che l'*Esaminatore è mancante discernimento, d'imparzialità ed anche sincerità, di buona fede, ed è dotato soltanto d'una sfacciataggine ed impudenza n comune tra i giornali della sua risma.*

Per quello, che riguarda la *buona fede*, è il vero. Io non la ho, nè mai la ebbi l vostro partito, e se anche l'avessi avuta, vrei persa, tostochè voi siete stato assunto suo paladino. In quanto alle altre qualità, e mi attribuite, io mi rimetto nel giudizio pubblico. il quale, quando vi avrà bene nosciuto, resterà probabilmente persuaso, e voi parlavate di me dipingendo voi stesso ardandovi nello specchio.

Voi asserite, che l'*Esaminatore è nna atriba romanzesca per tirare colpi a dritta a sinistra sul parroco e sul contadino ttolico, come chi giuoca a mosca cieca.*

Ah! Vi scotta forse, perchè ho parlato del rroco? Soffiateci su un pochetto. Pretenreste forse, che le vostre iniquità fossero angibili, mentre vi arrogate il privilegio parlare di tutto e censurare tutti? E siete sì ciuco da esigere, che a me sia negata facoltà di difendermi contro un aggressore? a che dico? Gli aggressori mettono almeno pericolo la vita; voi invece lavorate sotrra, vibrate il colpo nascostamente, gettate pietra e ritraete il braccio e poi gridate eresia, se vedete, che io per ripararmi capo faccia scudo delle mani. Ipocrita! Vi a forse insegnata questa dottrina Gesù isto, di cui avete piena la bocca e vuoto cuore? Ma io non mi difendo se non colla rità e colla giustizia, e voi avrete ragione accusarmi di *romanziere*, quando avrete mostrato non essere veri gli aneddoti, che voi narro; ma voi non l'avete fatto e nol arete, perchè questi ne tirerebbero fuori na falange di più vergognosi. — Mentite poi er la reverenda gola, allorchè asserite, che o abbia tirato colpi contro il *contadino cattolico*. Io distinguo il contadino *cattolico* dal *clericale*: rispetto ed amo quello, disprezzo questo. Voi invece li confondete a bello studio per coprire colla veste dei buoni le vostre spie, i vostri bravi i vostri sicari. Qui siete o uno stupido di grosso calibro o un maligno di prima forza: scegliete quello che volete. — Devo con tutto ciò farvi giustizia e confessare, che voi non giuocate *a mosca cieca*. Voi camminate più al sicuro e giuocate le sostanze dei poveri, che hanno sacrosanto diritto a quanto vi sopravanza da un onesto sostentamento.

Voi continuate: *Ma se volessimo noi scrivere dei romanzi, per esempio, sopra certi preti ribelli ai loro Vescovi, che hanno gettata la sottana nera e il breviario, e preteso di scambiare il sesto nel settimo Sacramento e che sono poi fatti, ad edificazione dei nostri poveri figliuoli, professori, provveditori degli studj, direttori di collegi nazionali eccetera, ne avremmo delle belle, non da fingere, ma da raccontare.*

Permettete, sig. parroco, che io qui apra una parentesi e vi dica pian piano in un orecchio, benchè sia soverchia tanta cautela, mentre vi dico ciò che ben conosce *sen-popul e donne int*; voi di questi affaretti non dovreste mai nemmeno aprir bocca. Non vi ricordate più forse, che non era nella vostra parrocchia una bella pecora o una avvenente agnella, a cui non abbiate procurato di dar del naso? E fuori della vostra parrocchia? E fuori di stato? Ricordatevi, che fino da quando voi senza essere minimamente provocato vi siete dichiarato mio acerrimo nemico e lo avete provato per mezzo di scritti anonimi, mi furono fornite tante e tali testimonianze, che anch'io *ne avrei delle belle, non da fingere, ma da raccontare*. Sopra questo argomento, signor parroco, acqua in bocca e zitti! Perocchè se alcuno volesse applicare a voi il passo di san Paolo ai Corinti c. VII: *Melius est nubere, quam uri*, e vedesse il numero delle macchine, che vi procuraste per estinguere l'incendio, dovrebbe conchiudere, che voi siate sempre in pericolo di andare in fiamme. Ora chiudiamo la parentesi, che è soverchiamente lunga.

Non è a dubitarsi, che non abbiate letto san Paolo e non abbiate commentato alle vostre figlie di Maria quel passo: *Quod si non se continent, nubant*, dicendo loro, che se non possono vivere nella continenza, prendano marito. Quel testo, o caro parroco, credete voi, che non valga pei preti, che credono opportuno prendersi una moglie legittima anzichè mantenere colle rendite parrocchiali una, due, tre perpetue stabili oltre alle perpetuine di passaggio o di volo? Che se hanno gettato la sottana ed il breviario, hanno gettato anche il quartese, i proventi della stola nera e bianca e tutti gli altri incerti di funerali, di messe, di benedizioni ecc., oltre un magnifico alloggio, come per lo più hanno tutti i parroci, e mantengono se stessi, la moglie, i figli col lavoro delle proprie mani, colla propria industria, col proprio ingegno, come fa ogni onesto cittadino? Voi certamente non potete approvare la loro condotta, perchè approvandola condannereste nel tempo stesso la vostra turpitudine.

Supponiamo peraltro, che la loro condotta sia peccaminosa. In tale ipotesi mi congratulo con voi, perchè dovete essere, contro l'opinione generale, il tipo della innocenza. Vi ricordate voi ..... che domande da farsi ad un dottore della vostra risma? ..... di quella donna, che aveva fatte le fusa torte al marito e di cui parla san Giovanni al capo VIII? Allora Gesù disse: « Colui di voi ch'è senza peccato, getti il primo la pietra contro di lei ..... Ed essi, udito ciò e convinti della coscienza, ad uno ad uno se ne uscirono fuori, cominciando dai più vecchi infino agli ultimi » Se voi foste stato presente, da quanto si vede, non sareste uscito coi vecchi benchè vecchio, nè cogli ultimi, benchè per dovere avreste dovuto essere il primo: la vostra è coscienza da *prete spretato* o inverecondia da parroco clericale?

Che se male non ho interpretato il vostro santo sdegno, voi sembrate di avere sangue grosso anche contro il Governo, perchè abbia proveduto di pane quei disgraziati preti, che voi chiamate *spretati*. Ma perchè, caro mio, tanta invidia? Una volta che voi li avete respinti lungi dalla vostra mangiatoja, lasciateli in pace. Sono forse inetti ad insegnare la gramatica, la storia, la geografia, perchè hanno una moglie legittima? Oh bella! Insegnate pur voi qualche cosa di più importante, di più essenziale, siccome voi vi vantate, quale sarebbe la geografia, la storia, la statistica del paradiso, benchè abbiate la perpetua! Vorreste forse dire che la perpetua non sia moglie, perchè per umiltà la chiamate serva, cameriera, governante, donna di chiavi? Chiamatela anche pipistrello; ma le cose non cambiano di natura, perchè cambiano di nome. E vi dà esso tanto sui nervi quel titolo di professore, di provveditore, di direttore? Quello di professore non credo, perchè sapete anche voi che ci va della salute, della vita: piuttosto vi premerebbe essere provveditore, per dare i posti ai vostri cappellani ed alle vostre emerite *nipotine*; vi premerebbe essere direttore di qualche collegio nazionale ed *edificare i nostri poveri figliuoli* colla morale del padre Ceresa. Eh mascherata, ci conosciamo!

Voi dogmatizzate dicendo: *Altro è tolle-*

rare gli uomini che pensano diversamente da noi, altro l'approvare i loro errori.

Benissimo! E che cosa altro significa la frase posta in bocca ad uno dei miei interlocutori? Quello che voi dite « *tollerare gli uomini che pensano diversamrnte da noi* » mi pare, che includa una tolleranza illimitata e voglia dire presso a poco quello che disse il mio interlocutore, cioè *rispettare la opinione religiosa* di ognuno. Se non che voi, come chiaramente avete spiegato, prendete la mia frase *rispettare la opinione religiosa* degli altri per sinonimo della vostra *approvare i loro errori.* Bravo il mio signor allòcco! Si vede, che la curia ha trovato avvocati degni di lei.

Voi proseguite: **Rispetto alle opinioni di tutti.** *Adagio! finchè le tenete in corpo, nessuno può dir nulla: ma se ve ne fate lo spacciatore, e queste sieno di danno agli altri, vi sarà chi avrà il diritto di mettervi il bavaglio alla bocca.*

Ottimamente! è appunto quello, che io domando. Voi però sotto il pretesto di essere in communione con uno, che si chiama vescovo, il quale è in communione con un altro che si chiama papa, che alla sua volta dichiara di essere in communione con Cristo anzi una sola cosa con Cristo e quindi infallibile al pari di Cristo, voi, dico, arrogate d'insegnare i più strani errori contrarj ad ogni principio di ragione ed a tutta l'antichità e pretendete, che nessuno abbia il diritto non già di porvi il bavaglio alla bocca, come voi avete fatto sempre, ma nemmeno di sottoporre a discussione le vostre stranezze. Che *discernimento, che imparzialità, che logica è questa?* Voi vi giudicate reo da voi stesso, e poi colla più infelice procacità appellate *irreligiosi, eretici, scommunicati, asini i vostri avversarj! Mutato nomine, de te fabula narratur.*

Bella ci pare la conclusione, che ne traete. *Ed ecco perchè attesa la soverchia libertà della stampa è necessario opporre alla cattiva la buona; cosa che poi nuoce tanto ai libertini, come si vede dal veleno, che l'Esaminatore vomita contro il Cittadino Italiano.*

Nulla di meglio, che la buona stampa sia opposta alla cattiva e che si faccia chiaro, dove voi con lunghi studj ed arte diabolica avete indotte le tenebre. Se voi siete il predicatore della verità, riporterete voi la palma e non i vostri avversarj, perchè *super omnia vincit veritas.* Sono poi contrario alla vostra opinione, che il *Cittadino Italiano* appartenga alla buona stampa, finchè insinui la ribellione alle leggi dello stato ed il disprezzo ai pubblici funzionari e mini all'unità della patria. Se poi l'*Esaminatore* sia un periodico libertino, mi rimetto al giudizio del pubblico e non al vostro, perchè a voi manca il criterio sufficiente, manca l'onestà delle intenzioni, manca la vera idea della giustizia e specialmente, perchè voi avete mostrato la disposizione di vendere l'anima per un pugno di orzo.

Voi difendete il vescovo di Udine e lo chiamate persona rispettabile (!!!) *In questo solo numero si trova una ricca collezione di calunnie contro le più rispettabili persone come il compianto Pio IX e l'Arcivescovo Diocesano.* Buffone d'un parroco! Di Pio IX diremo più sotto; per quanto risguarda l'*arcivescovo diocesano, fode pariem;* rammentatevi le espressioni di scherno, che in certe orgie avete più volte lanciate contro quello stesso, che ora, vile adulatore, chiamate angelo della diocesi; rammentatevi di averlo appellato *povero uomo, ignorante, superbo, puntiglioso, contadino, fornaciajo.* È vero, che il più delle volte eravate avvinazzato, ma è egualmente vero, che *os loquitur ex abundantia cordis* e che appunto essendo avvinazzato esprimevate fedelmente i sentimenti dell'animo vostro perchè *in vino veritas.*

Voi subdolo mentitore dite, che io *per lo più asserisca fatti avvenuti in luoghi lontani, perchè nessuno possa e voglia prendersi la briga di verificarli.*

Qui mi risento anch'io, o canaglia matricolota fra i più luridi pretastri, e vi sfido a citare un solo fatto, che non sia vero fra quanti ho riportati sotto la mia responsabilità. Delle notizie prese da altri periodici ho seguito il metodo di tutti gli altri giornalisti, che citano la sorgente da cui attingono. Delle corrispondenze debitamente e per intiero sottoscritte io non sono responsabile che in faccia alla legge sulla stampa. Di nuovo vi ripeto il nome di *sfacciato mentitore* e vi ricaccio nella immonda strozza l'ingiuriosa espressione. Di tutti i fatti scandalosi avvenuti in Friuli, compresi i vostri, sareste capace di mettere in dubbio un solo? Accennatelo, se avete coraggio. Forse potrete sentirvi la tentazione di quell'unico avvenuto in Rivignano? Ebbene, non abbiate riguardo; chè così non l'avrò nemmeno io, quandanche si trattasse di chiamare a rendere ragione un capo d'uffizio, che ha mancato al suo dovere.

Voi dite, che *io spero di distruggere la cattolica religione, che invento tutti i giorni calunnie e smentito oggi, mentisco più audacemente domani,*

Ipocrita, questo appunto è il vostro mestiere. Ogni giorno vi si dimostra a chiarissime note, che voi predicate dogmi contrarj a quelli insegnati da Cristo e dagli apostoli. Ogni giorno vi si ripete e vi si prova che la vita eterna è accordata in premio alla pura fede ed agli onesti costumi e voi ogni giorno tornate alla carica coi vostri sofismi di tasse e colla vendita dei sacramenti e sempre tornate a capo, che non si accorda il passaporto pel paradiso se non a chi paga o in boccone o in bevanda. Pel povero dunque, che ha tribolato tutta la vita, non c'è paradiso, perchè non può saziare la vostra ingordigia? E se pure per grazia è accolto lassù, se lo ficcherà sotto le scale, in qualche botola, in qualche inutile ripostiglio?... Così almeno fate conoscere voi, che con tanta pompa accompagnate all'ultima dimora il ricco, che vi paga generosamente le preci funebri e senza alcun decoro gettate nella fossa il povero, che non può pagarvi, e lo trattate come un animale da soma. Ogni giorno vi si canta questo mostruoso abuso della religione; sul momento tacete confusi; ma nell'indomani più audaci tornate al *Sus lotum volutabro luti.*

A proposito di questo proverbio latino, credo di avvertirvi, che *sus* non è di genere neutro, ma di genere maschile e femminile a piacimento. Ovidio disse: *Sus erat in pr- tio; caesa sue festa colebant.* A un fanciul- di prima latina in questo caso si seguereb- un grave fallo di concordanza. Diciamo ques- per modo di dire, trattandosi di un parro- che cita Orazio e Manzoni e battezza p- asini gli altri. Non basta. Questo nostro i- signe dottore, questa fenice dei parro- dice: *Sus lotum volutabro luti;* e nella Sa- Scrittura del Martini con approvazione d- patriarca Jacopo in data 2 Decembre 18- e stampata a Venezia 1845, alla pagina 1- del IV volume si legge « *Sus lota in vo- tabro luti.* Di grazia ci dica il parroco, abbia storpiata la Sacra Scrittura per ig- ranza o per malizia. Non basta ancora. dottissimo parroco, che ha studiato Is- Ezechiele e san Paolo, dei quali alleg- sentenze, pone in bocca di san Paolo il pa- superiormente accennato; mentre ogni e- zione della Sacra Scrittura tanto dei catto- romani quanto di qualunque chiesa pr- stante lo attribuisce a san Pietro e tutti pongono a conclusione del secondo capo d- II Lettera di S. Pietro agli Ebrei. Lo st- S. Pietro poi confessa di non esporre u- giudizio, ma di riferire un detto comm- cui una parte si trova nei Proverbi al c- XXVI. Ci piace di conchiudere col n- dottissimo ed accuratissimo avversari- interrogare: Quale autorità potranno - presso le persone istruite le citazioni - parroco tanto pratico nel maneggio del- Scrittura? — Vi ho fatto questa brev- servazione fra tante altre di simile - che ogni giorno mi occorre di nota- vostri scritti, affinchè vi asteniate per- venire dal parlare di ciò, che ignorate.

A proposito di preti spretati voi inte- gate: *E di quei che prendono tre mogl- hanno da render conto di venti milion- non si sa dove siano andati; ma di - altarini scoperti in alto: ma .... Zitto, - non se ne parli; così vuole l'imparz- dell'* Esaminatore.

Io resto sorpreso a tale notizia. Che d'un parroco abbia tre perpetue, ques- so e lo vedo; ma che un prete abbia - tre mogli, lo ignoro davvero. E poi - trovate un prete, che abbia in cons- tanti milioni da poterne trafugare una - tina? Questa è una calunnia a meno - non vogliate parlare di Antonelli e di qu- altro cardinale della Santa Madre Ch- come potete leggere nei supplementi d- Gazzetta d'Italia.

Mi duole che l'*Esaminatore vi abbia - stomaco col carattere che fa dell'Ang- Pio IX, per cui esclamate: Chi non con- la vita intemerata condotta da Pio IX - dalla gioventù? E la sua fede? quanto - fu ferma, inconcussa, incrollabile in me- a tante prove? Certo che non fu la - dell'Esaminatore, come non fu simile - quella dell'Esaminatore la sua condotta*

Conviene dire, che voi Sig. parroco, abbia- uno stomaco molto delicato, anzi difetto- benchè da tanti anni esso non dia il mini- indizio di subire indigestioni. Domenica - faremo la diagnosi.

(Continua)

P. G. VOGRIG, Direttore responsabile

Tip. dell'Esaminatore.